

Indicazioni liturgiche per Candelora e Mercoledì delle Ceneri

Benedizione della Candele in occasione della Festa della Presentazione al Tempio di Gesù (popolarmente nota come “Candelora”)

Si consiglia di predisporre le candele da benedire sulle panche in corrispondenza dei posti segnati.

Si raccomanda inoltre di avvisare i fedeli che le candele vanno portate a casa e non lasciate in chiesa

Benedizione ed imposizione delle ceneri (mercoledì 17/02) e benedizione della gola (S.Biagio 03/02).

La Congregazione per il Culto Divino ha comunicato le disposizioni a cui attenersi per il mercoledì delle ceneri.

In particolare dopo aver benedetto le ceneri ed averle asperse con l'acqua benedetta, il sacerdote si rivolgerà ai presenti recitando una sola volta per tutti i presenti una delle due formule come nel Messale Romano.

Quindi indossata la mascherina ed igienizzate le mani, come per la distribuzione della comunione, si avvicinerà ai singoli fedeli e mantenendo la distanza imporrà le ceneri sul capo senza dire nulla.

Attenendosi a questa disposizione, anche la formula per la benedizione della gola, in occasione della memoria di S. Biagio il 03 febbraio, ove è consuetudine, dovrà essere pronunciata ad alta voce solo una volta per tutti i fedeli, mentre la benedizione individuale verrà poi impartita solo con il gesto della benedizione, mantenendo scrupolosamente la distanza, ma senza nulla dire.

Ripristino dello Scambio della Pace nella Messa

Come già trattato da Mons. Vescovo nella Lettera al clero del 06 dicembre, non potendo prevedere i tempi necessari per una ripresa completa dei gesti rituali, dal 14 febbraio p.v. la CEI ha deciso di ripristinare un gesto con il quale ci si scambia

il dono della pace, invocato da Dio durante la celebrazione eucaristica.

Non apparendo opportuno, nel contesto liturgico, sostituire la stretta di mano o l'abbraccio con il toccarsi con i gomiti, in questo tempo, può essere sufficiente e più significativo guardarsi negli occhi e augurarsi il dono della pace, accompagnandolo con un inchino del capo, per recuperare in modo semplice e sobrio il gesto rituale.

È opportuno rammentare che tale tale gesto non deve essere accompagnato da uno specifico canto, per altro non previsto dal Messale. Si favorisca e si promuova invece il canto della Litania "Agnello di Dio" o "Agnus Dei", nella quale c'è già una esplicita richiesta al Signore affinché ci doni la sua pace.

Si usi sempre l'invito come riportato sul Messale ("scambiatevi il dono della pace" o le altre formule riportate nei riti di comunione) **senza apportare variazioni.**

Uffici Liturgico Diocesano

Cosa cambia con il nuovo Messale

Le novità del testo per imparare a vivere la preghiera cristiana per eccellenza

L'edizione del Messale che presto adopereremo nelle nostre parrocchie, presenta alcune novità che è bene imparare gradualmente a conoscere. A un primo colpo d'occhio notiamo che il formato del libro liturgico è diverso dai messali che siamo abituati a vedere nelle nostre chiese e si presenta con una rinnovata veste editoriale.

Le immagini in copertina come all'interno del volume ispirate da miniature di manoscritti medioevali, sono state sostituite da un apparato iconografico in stile moderno affidato all'artista **Mimmo Paladino**. Sul verso della copertina troviamo l'immagine del *Cristo Pantocratore* mentre sul recto troviamo l'icona dell'*Agnello immolato*; queste due immagini che siamo abituati a vedere già sulle copertine del lezionario (il libro verde delle letture) sottolineano questa profonda unità: Messale e Lezionario non sono due libri distinti ed indipendenti fra loro ma sono due volumi dello stesso libro liturgico. Con il Lezionario ci mettiamo in ascolto del Signore che ci parla e meditiamo quanto lui dice nella nostra vita, con il Messale facciamo sì che la Parola, risuonata nel nostro cuore diventi preghiera e azione di grazie.

In apertura del volume c'è una bella **presentazione della Conferenza Episcopale Italiana**, che illustra le principali caratteristiche della nuova edizione; essa fa da introduzione all'intera opera e ci offre indicazioni preziose per un fruttuoso uso pastorale del libro liturgico. In essa ritroviamo termini che da 50 anni hanno costituito il riferimento per la pastorale liturgica: si parla di sana tradizione, di nobile semplicità, di arte del celebrare... non solo slogan pastorali ma esigenze concrete per quella partecipazione attiva del popolo di Dio tanto raccomandata dal Concilio Vaticano II. Vi sono poi delle precisazioni, volute dai vescovi italiani, e per la verità già presenti nel Messale attualmente in uso che possono aiutarci a rivedere e valorizzare pratiche non ancora consolidate (ad esempio quando si sta seduti e quando ci si alza, come si riceve la santa comunione...) oppure correggere prassi, mai approvate, che sono entrate negli anni nell'uso delle nostre comunità (ad esempio le lunghe liste di defunti nelle messe festive, il canto allo scambio della pace, il tenersi per mano al Padre Nostro o il riempire il silenzio dopo la comunione di avvisi per la vita parrocchiale...). Una bella catechesi, che fa uso di queste premesse e precisazioni potrebbe essere una buona occasione per valorizzare l'uso consapevole della nuova edizione del Messale, espressione di una cura verso la ricchezza simbolica del linguaggio liturgico.

Guardando indietro nella nostra esperienza personale, spesso vediamo come la nostra vita sia costellata di preghiere; spesso le preghiere erano quelle che avevamo imparato sulle ginocchia dei nostri nonni, e che poi si erano aggiornate ed integrate con quelle apprese nei vari momenti del nostro cammino di fede: catechesi, azione cattolica, scout, movimenti ecclesiali. Per molti cristiani è

arrivato il Messalino, sempre più accessibile e fornito di commenti, riflessioni e preghiere, e per alcuni anche la Liturgia delle ore, quella preghiera della Chiesa e per la Chiesa che il Concilio ci ha restituito, non solo come santificazione del tempo per preti, diaconi e suore ma come preghiera ufficiale della Chiesa.

Il Messale, che custodisce molta di questa ricchezza della liturgia, diventa quindi il libro della preghiera del popolo di Dio, e la nuova traduzione italiana, pur non andando a travolgere le risposte che spettano all'assemblea, ormai consolidate dall'uso quotidiano, ha apportato piccole variazioni e accorgimenti anche ai dialoghi tra il sacerdote che presiede e l'assemblea, che ci aiutano a entrare e vivere pienamente la partecipazione attiva alla celebrazione.

don Alessio Bartolini (Da "La Vita" del 22/11/2020)

MATERIALI UTILI

Rendiamo disponibile alcuni materiali utili alle parrocchie.

1. Foglietto **da stampare per i fedeli** circa le novità del Messale (a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano)
2. File immagine **per la condivisione** sulle novità del Messale
3. Sussidio CEI per la nuova edizione del Messale

Nota per la benedizione dei defunti

L'Ufficio Liturgico diocesano ha provveduto a raccogliere le **indicazioni per la benedizione dei defunti in casa, nelle Cappelle del Commiato o al Cimitero** in un sussidio a disposizione di sacerdoti e diaconi.

Il sussidio recepisce le indicazioni segnalate dai vescovi toscani con il comunicato del 9 marzo u.s. e le precisazioni di Mons. Vescovo: «Per le esequie, la cui

sospensione è esplicitamente richiesta dal Decreto governativo, i Vescovi esortano a sostenere i familiari nel loro dolore con la benedizione del feretro che, **non potendo essere fatta in chiesa, può comunque svolgersi in forma privata, come previsto dai libri liturgici**, assicurando anche i fedeli che si potrà celebrare la Santa Messa in suffragio del defunto una volta superata questa emergenza».

Tali indicazioni sono da osservarsi, al momento fino al 3 aprile 2020.

Scarica le indicazioni per le esequie dei defunti in casa o al cimitero-Marzo2020 (file pdf)

Un corso per imparare a leggere in Chiesa

L'Ufficio liturgico della Diocesi di Pistoia propone un breve itinerario di formazione per quanti proclamano la parola di Dio. Conoscere la spiritualità del lettore, le tecniche e l'uso del microfono in quattro lezioni. Un'ultima lezione nella chiesa di Sant'Andrea: dove il pulpito è il luogo della Parola per eccellenza.

Se ascoltare è un'arte, nemmeno leggere è cosa da nulla. Chi frequenta la messa sa che non basta aver gli orecchi buoni per udire la Parola di Dio; per intenderla (come si può) occorre che chi legge sappia farlo per davvero. Un servizio semplice, che chiede però di essere svolto con grande attenzione. Può capitare, purtroppo, pur con tutta la buona volontà dei lettori "della domenica" che -come fa notare l'ufficio liturgico diocesano- la lettura in Chiesa a volte sia «sciatta» e «senza partecipazione»: una lettura che «addolora e deprime» piuttosto di dare

slancio e speranza. Una buona lettura fa la differenza: «i lettori - ricorda **don Luca Carlesi, direttore dell'ufficio liturgico** - prestano a Dio la propria voce e di fatto condizionano, con la loro lettura e intelligenza del testo, la stessa comprensione dell'assemblea dei fedeli».

L'ufficio liturgico della diocesi di Pistoia - sollecitato dal monsignor Fausto Tardelli- desidera venire in soccorso di quanti abitualmente proclamano in parrocchia la parola di Dio con un vero e proprio "corso per lettori".

L'iniziativa propone quattro lezioni guidate da "esperti": nella prima lezione (6 novembre) **don Luca Carlesi** toccherà il tema della spiritualità del lettore e nella successiva (13 novembre) illustrerà l'ordinamento del messale e del lezionario, il libro cioè, che contiene le letture della messa, mentre **Don Alessio Bartolini**, tratterà il tema "Bibbia come Parola di Dio"; nella lezione successiva (20 novembre) saranno elementi più "tecnici" e suggerimenti pratici per la lettura (il tono della voce, le pause, il respiro..) a cura di alcuni tra i **giovani attori** che hanno proposto in Battistero - a chiusura del festival "i linguaggi del divino" lo spettacolo "**Oltre me**".

Non mancherà un'attenzione particolare all'uso del "microfono: nell'ultima lezione (27 novembre) l'**ingegner Giuseppe Gori** darà indicazioni su come posizionarsi correttamente davanti al microfono ed evitare rumori fastidiosi.

L'incontro finale, infatti, si svolgerà nella chiesa di Sant'Andrea per provare direttamente "sul campo" quanto appreso. Un luogo decisamente segnato dalla proclamazione della Parola, come testimonia lo straordinario pulpito di Giovanni Pisano a cui **don Luca Carlesi** dedicherà un approfondimento.

Ad eccezione dell'ultima lezione, il corso, previsto **nei mercoledì del mese di novembre**, si svolgerà **in seminario (via Puccini, 36 - Pistoia) alle ore 21**. L'iniziativa, rivolta principalmente ai lettori "istituiti" (quanti cioè hanno ricevuto un vero e proprio ministero ecclesiale, conferito dal vescovo) è aperta anche ai lettori "di fatto": quelle persone di ogni età ed estrazione a cui, con varia regolarità, viene chiesto di alternarsi per leggere, durante le messe, brani delle sacre scritture.

Per info: ufficioliturgico@diocesipistoia.it



A SERVIZIO DELLA PAROLA

PROCLAMARE CON LA VOCE ED IL CORPO

CORSO DI FORMAZIONE PER LETTORI

✠ 6-13-20 novembre 2019 ✠

✠ ore 21,00 - Aula Magna del Seminario Vescovile - Pistoia ✠

✠ 27 novembre 2019 ✠

✠ ore 21,00 - Chiesa Parrocchiale di S. Andrea - Pistoia ✠

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE - IN SEMINARIO

“DAL MISTERO AL MINISTERO”

la spiritualità del Lettore

introduzione al Corso di Don **LUCA CARLESI**
Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE - IN SEMINARIO

“LA BIBBIA COME PAROLA DI DIO”

intervento di Don **ALESSIO BARTOLINI**

“MESSALE E LEZIONARIO:
CONTENUTI E ORDINAMENTO”

intervento di Don **LUCA CARLESI**

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE - IN SEMINARIO

“STRUMENTI DI LETTURA ”

incontro con i giovani Attori e Musicisti
di “OLTRE ME”

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE - CHIESA DI S. ANDREA

“LUOGHI DELLA PAROLA”

intervento di Don **LUCA CARLESI**

USO DEI MEZZI DI AMPLIFICAZIONE

intervento dell' Ing. **GIUSEPPE GORI**

Il Corso è rivolto ai
Lettori Istituiti
(anche a coloro che si
preparano a ricevere
l'istituzione)
e ai Lettori “di fatto”
che svolgono il servizio
di proclamazione della
Parola di Dio
nelle
Celebrazioni Liturgiche.

E' aperto a tutti coloro
che hanno
interesse ad approfondire
i temi trattati.

